

TITOLO VI - PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Art. 1

Premessa

La Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" all' art. 4, comma 3 cita: *"Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo [omissis]"*.

Art. 2

Dal bullismo al cyberbullismo

1. Il bullismo

Il termine "bullismo" è la traduzione letterale di "bullying", parola inglese comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo.

Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima – che assume atteggiamenti di rassegnazione – ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi.

Il comportamento del bullo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno.

La modalità diretta sòKi manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali.

La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi.

Gli atti di bullismo si presentano come semplici scherzi o giochi inopportuni o "ragazzate". Le caratteristiche che riguardano il fenomeno sono le seguenti:

- a. **Intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il "bullo" sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere.
- b. **Squilibrio di potere:** il "bullo" è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano psicologico. Il "bullo" generalmente ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- c. **Ripetitività:** il "bullo" agisce contro la vittima in modalità reiterata. In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere tipologie differenti_
 - Fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, etc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
 - Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, etc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, etc.);
 - Indiretto: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, etc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amici di cui gode la vittima).

2. Il cyberbullismo

Con Cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo".

Alle tre caratteristiche del bullismo, il *cyberbullismo* aggiunge:

- a. Anonimato**
- b. Permanenza nel tempo**
- c. Pubblico più vasto**
- d. Rapida diffusione**

Art. 3

Ambiente scolastico

1. Tutti gli alunni hanno il diritto di svolgere le attività scolastiche ed extrascolastiche in un ambiente formativo protetto e accogliente. Ogni atto di bullismo o cyberbullismo, una volta individuato secondo i parametri di cui all'art. 2, comma 1 e 2 del presente Titolo del Regolamento, viene deprecato e giudicato inaccettabile da questa Istituzione scolastica, la quale si impegna a prevenire e punire il fenomeno in tutte le modalità suggerite dalla normativa vigente.
2. La scuola è un luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. Tutti gli alunni hanno il diritto di crescere in un ambiente sicuro e il dovere di rispettare le differenze di cultura, personalità, genere e qualsiasi altra differenza caratterizzante ogni singola persona

Art. 4

Compiti delle figure coinvolte

a. Il Dirigente scolastico

- a. Coinvolge tutto il personale sul tema del bullismo e del cyberbullismo, individuando, tramite il Collegio Docenti, **un referente** e un **team di affiancamento**;
- b. prevede corsi di formazione in materia di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo per il personale docente e ATA;
- c. coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- d. attua collaborazioni con enti esterni al fine di informare gli studenti dei rischi connessi alla messa in atto di comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- e. prevede azioni educative in collaborazione con enti preposti specializzati, al fine di promuovere un utilizzo più consapevole della rete internet e di tutti gli strumenti tecnologici ad essa collegati;
- f. promuove attività/progetti finalizzati all'educazione alla legalità, intesa non solo come rispetto delle regole di convivenza civile, ma anche come acquisizione della consapevolezza dei doveri propri di ciascun soggetto chiamato a svolgere un ruolo o una funzione all'interno della comunità scolastica;

- g. promuove attività/progetti educativi sul tema del rispetto della diversità di qualsivoglia natura e finalizzati alla promozione di comportamenti di cittadinanza attiva ispirati ai valori di responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà

b. Referente "Bullismo e Cyberbullismo"

- a. Coordina il gruppo di lavoro finalizzato all'informazione, formazione, prevenzione e contrasto del fenomeno.
- b. promuove all'interno dell'Istituto la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo organizzando eventi o realizzando progetti che coinvolgano tutte le componenti della comunità scolastica;
- c. mantiene i rapporti con gli enti del territorio al fine di contribuire ad inserire l'Istituto all'interno di una rete organica di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- d. cura i rapporti con le altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di organizzare giornate/eventi, convegni, seminari o corsi di formazione;
- e. si rivolge a esperti esterni per realizzare attività di prevenzione al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

c. Il gruppo di lavoro

- a. Si occupa della formazione, prevedendo corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- b. promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione e prevenzione dei fenomeni del bullismo/cyberbullismo, attraverso l'ausilio di enti, associazioni, istituzioni locali, servizi sociali e sanitari, forse di polizia presenti sul territorio, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- c. lavora in rete con altre scuole per la prevenzione del fenomeno, secondo la metodologia peer to peer;
- d. prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- e. cura la comunicazione interna: diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con enti esterni, coordinamento delle attività finalizzate a sensibilizzare circa il fenomeno del bullismo e cyberbullismo);
- f. partecipa ad iniziative promosse dal MI/USR e dall'Intendenza scolastica nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo;
- g. delinea un protocollo di intervento a fronte di fenomeni di bullismo/cyberbullismo;
- h. monitora la realtà scolastica per rilevare eventuali casi di bullismo/cyberbullismo o situazioni di disagio.

d. Collegio Docenti

- a. Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- b. propone attività ed iniziative per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo all'interno dell'Istituto

e. Consiglio di classe/interclasse

- a. monitora le dinamiche all'interno della classe al fine di prevenire i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, sulla base di precisi indicatori di rischio;
- b. favorisce la realizzazione all'interno della classe di un clima collaborativo ed inclusivo, nel quale venga rigettata qualsiasi forma di esclusione e di discriminazione, partendo dall'idea che le differenze di qualsiasi natura rimangono un valore irrinunciabile;

- c. organizza attività didattico/formative centrate sull'approfondimento di tematiche legate al rispetto degli altri e alla legalità, promuovendo e premiando comportamenti di cittadinanza attiva, ispirati ai valori del rispetto, della partecipazione, della responsabilità e della solidarietà
- d. Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione sull'importanza delle relazioni interpersonali.

f. Docente

- a. Valorizza nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- b. favorisce una relazione di fiducia con gli alunni in modo da facilitare la comunicazione di situazioni problematiche relative al bullismo e al cyberbullismo.
- c. promuove interventi didattici fondati sulla riflessione/discussione, sul confronto tra idee diverse e promuove la collaborazione tra gli studenti;
- d. promuove all'interno della classe un comportamento fondato sui valori della convivenza civile;
- e. sollecita un uso consapevole delle nuove tecnologie

g. Genitori

- a. Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- b. sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- c. vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, controllando periodicamente il contenuto degli interventi dei propri figli sui Social Network;
- d. conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano con la stessa;
- e. conoscono il codice di comportamento dello studente;
- f. conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

h. Alunne ed alunni

- a. sono tenuti ad avere nei confronti dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi
- b. Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- c. imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, etc.) che inviano.

i. I collaboratori scolastici

- a. controllano i movimenti degli alunni all'interno dell'Istituto e segnalano agli insegnanti eventuali comportamenti violenti, poco rispettosi nei confronti dei compagni o della struttura scolastica;
- b. durante la ricreazione e nelle ore di lezione sorvegliano al fine di prevenire o scoraggiare qualsiasi dinamica violenta o di prevaricazione tra compagni.

Art. 5

Violazioni

Tipologie di azioni qualificate come Bullismo:

- a. violenza fisica;

- b. violenza psicologica e intimidazione;
- c. isolamento della vittima

Tipologie di azioni qualificate come Cyberbullismo:

- a. *flaming*: messaggi online violenti e volgari, mirati a suscitare battaglie verbali in un forum;
- b. *harassment* (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti, mirati a ferire qualcuno;
- c. *cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- d. *denigrazione*: pubblicazione, all'interno di comunità virtuali, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- e. *esclusione*: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione;
- f. *outing* estorto: registrazione di confidenze creando un clima di fiducia e inserimento successivo in un contesto in rete pubblico;
- g. *trickery* (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali;
- h. *impersonation* (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare contenuti repressibili;
- i. *sexting*: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (reato di pedopornografica).

Indicatori di fenomeni di vittimizzazione (potenziale vittima)

sono da considerarsi possibili indicatori dei fenomeni di vittimizzazione:

- rifiuto o difficoltà ad andare a scuola.
- segni di percosse o violenza fisica
- disagi riconducibili a problematiche di tipo psicologico.
- danni a cose o vestiti.
- vulnerabilità.
- ansia, chiusura o isolamento sociale.
- rendimento scolastico basso o discontinuo.
- insicurezza e bassa autostima.
- disturbi notturni del sonno e paure poco giustificate
- richieste frequenti a casa di cose o denaro.

Indicatori di fenomeni di bullo (potenziale bullo)

Sono da considerarsi possibili indicatori dei fenomeni di bullismo:

- prendere in giro ripetutamente e in modo offensivo.
- comportamenti intimidatori e minacciosi.
- spavalderia e tracotanza.
- apparente elevata autostima.
- scarsa cooperazione.
- mancanza di empatia nei confronti degli altri.
- atteggiamenti violenti contro cose o persone.
- scarso rendimento scolastico.
- forte bisogno di affermazione all'interno del gruppo.

Art. 6

Procedure da attuare

1. Qualora si dovessero sospettare episodi di bullismo o di cyberbullismo, oppure si dovesse avere notizia di episodi presunti all'interno della scuola e nelle sue pertinenze, tutto il personale della scuola è tenuto inderogabilmente ad informare il il Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo o il Coordinatore di classe o il Dirigente Scolastico il quale metterà in atto tutte le procedure previste dalla legge e dal presente Regolamento.
2. Qualora i docenti accertino episodi di bullismo o di cyberbullismo, in classe o nei locali della scuola durante le ore di lezione, devono tempestivamente informare il Coordinatore di classe, il quale è tenuto ad informare il D.S. che metterà in atto tutte le procedure previste dalla legge e dal presente Regolamento.
3. La scuola, nella persona del D.S., informerà tempestivamente i genitori degli alunni coinvolti in atti di bullismo o di cyberbullismo, qualora questi atti non si configurino come reato; se gli atti commessi dovessero configurarsi come reati, allora il D.S. dovrà tempestivamente denunciare l'accaduto alle autorità competenti e contestualmente avvertire i genitori degli alunni coinvolti.

Art. 7

Sanzioni

I comportamenti accertati di bullismo e di cyberbullismo sono considerati gravi infrazioni disciplinari e vengono sanzionate dalla scuola sulla base dei principi espressi dai riferimenti normativi indicati nel presente Regolamento (CFR TITOLO V - Regolamento disciplinare del presente Regolamento d'Istituto)

Art. 8

Attività di prevenzione

1. La prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, costituisce una delle linee prioritarie di intervento nell'ambito delle attività del PTOF. L'azione di sensibilizzazione e di prevenzione si realizza attraverso interventi formativi e informativi rivolti agli studenti, ai loro genitori e agli insegnanti. Tali percorsi sono finalizzati alla promozione di una sempre maggiore e più diffusa capacità educativa, socia-affettiva, di prevenzione del disagio psicologico e di attivazione di reti di sostegno che possano tradursi in aumentata sensibilità rispetto al fenomeno e in una migliore capacità di osservazione e discriminazione di situazioni di prevaricazione e prepotenza.
2. Il nostro Istituto si propone questi obiettivi con l'attivazione dei seguenti interventi:
 - a. monitoraggio del fenomeno attraverso eventuale somministrazione di questionari;
 - b. azione educativa sugli alunni continua e trasversale a tutte le discipline;
 - c. attivazione di specifici percorsi progettuali anche con l'intervento di istituzioni e soggetti esperti esterni;
 - d. progetti attivati annualmente che coinvolgono l'intera comunità educante, per un aggiornamento continuo sulla tematica, in collaborazione con le forze di Polizia, la Polizia Postale, la Magistratura e le Autorità del Garante per l'infanzia e l'adolescenza;
 - e. corsi di formazione per i docenti;
 - f. partecipazione in Rete o singolarmente ad azioni comuni e progettuali;
 - g. incontri informativi per i genitori.